FAVOLA MONGOLA

Il monaco e il falegname

Nei tempi antichi vivevano in un paese un lama (monaco) avido e crudele e un falegname.

Un giorno il lama incontrò il falegname e gli disse: « Tutti gli uomini si devono aiutare fra loro. Tu costruiscimi una casa ed io per questo pregherò gli dei di darti la felicità ».

Il falegname gli rispose: « Fintanto che le mie mani possono maneggiare l'ascia nessuno può togliermi la felicità ». E se ne andò per i fatti suoi.

Il lama si adirò molto contro il falegname. Era abituato a far lavorare tutti gratis per lui. Cominciò quindi a pensare in che modo vendicarsi del falegname disubbidiente. Pensa e ripensa, finalmente trovò il sistema.

Andò dal re e gli disse: « Questa notte sono stato in cielo e ho visto il tuo defunto padre. Egli mi ha ordinato di consegnarti un messaggio. Eccolo ».

E dette al re una lettera che egli stesso aveva scritto.

Il re lesse: « Io voglio costruire un tempio nei cieli, ma qui non ci sono falegnami. Mandami il tuo. Il lama gli dirà come trovare la strada per venire fino da me ».

Il re mandò a chiamare il falegname e disse: « Mio padre vuole che tu gli costruisca un tempio nei cieli. Ecco il suo ordine ».

Il falegname lesse il messaggio e chiese: « Come farò ad andare in cielo? ».

« Questo è molto semplice — disse il lama. — Il re che sta in cielo ha ordinato di chiuderti nel fienile e poi di dargli fuoco. Allora su un cavallo di fumo tu salirai dritto in cielo ».

« Va bene — disse il falegname — domani mattina venite ad accompagnarmi in cielo ».

Il falegname tornato a casa raccontò tutto alla moglie. « Il perfido lama vuole uccidermi — le disse. — Aiutami! ».

Tutta la notte il falegname e sua moglie scavarono una galleria sotterranea che portava dal fienile alla casa. Al mattino il lavoro era compiuto.

A mezzogiorno arrivarono a casa del falegname il re con il suo seguito, il lama e i soldati.

I soldati chiusero il falegname nel fienile, il lama trascinò verso il fienile una bracciata di rami secchi e vi appiccò fuoco.

Quando un fumo denso ebbe nascosto tutto, il falegname attraverso il passaggio sotterraneo raggiunse la sua casa e guardò da una fessura come bruciava il fienile. Il re con il suo seguito, il naso in aria, aspettavano di vedere il falegname che saliva in cielo.

Il furbo lama all'improvviso gridò: « Eccolo, eccolo il falegname: il fumo lo ha preso e lo ha portato dritto in cielo! ».

Tutti allora se ne andarono, soddisfatti, desiderando che il falegname eseguisse bene la volontà del re che stava nei cieli.

Per tutto un mese il falegname se ne stette chiuso in casa, senza andare in nessun posto. Tre volte il giorno si lavava il viso e le mani con latte fermentato e diventava più bianco delle nuvole primaverili.

Quando finì il mese egli indossò vesti di seta bianca e andò dal re.

« Il re che sta in cielo mi ha mandato in terra e mi ha dato un messaggio per te », disse il falegname.

Il re lesse nel messaggio: « Il falegname mi ha costruito un bellissimo tempio. Ricompensalo tu per questo. Ma ora mandami entro tre giorni il lama. Un tempio senza lama è pezzo di una casa vuota. Per venire qui, il lama farà la stessa strada che ha fatto il falegname ».

Il re dette al falegname un cammello carico di oggetti preziosi e mandò a chiamare il lama.

Il lama vide il falegname con la faccia bianca, con le mani bianche, con le vesti bianche, e rimase molto sorpreso. Come poteva essere ancora vivo? Di quel fienile era rimasta solo la cenere!

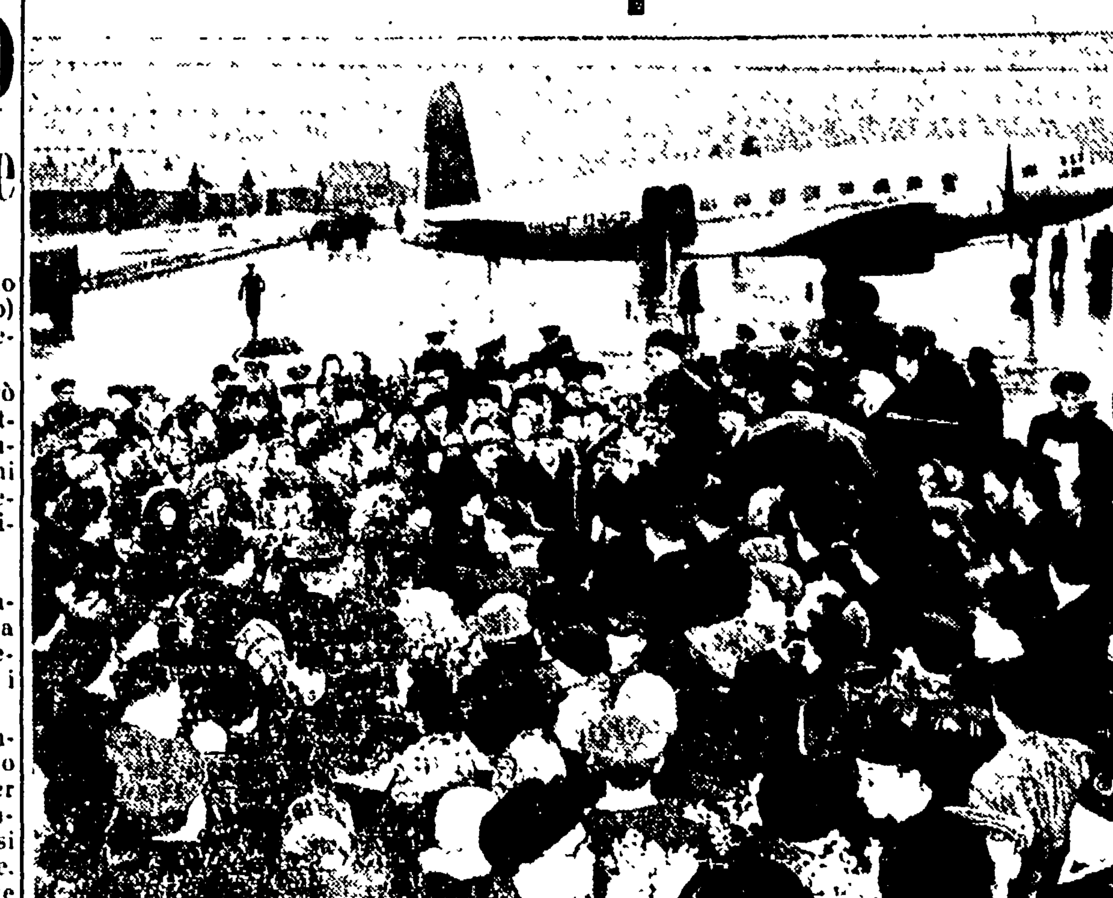
Il re mostrò al lama la lettera di suo padre e gli ordinò di prepararsi subito al viaggio. Il lama pensò: « Se un semplice falegname ha saputo andare in cielo e tornare vivo sulla terra, sarò ben capace anch'io di fare lo stesso ».

Il giorno dopo il re con il suo seguito, il falegname, i soldati, andarono dal lama. I soldati lo presero e lo trascinarono nel fienile. Il falegname vi dette fuoco, e ben presto il lama soffocò nel fumo.

Così spesso accade: preparando la morte per un altro e attirò la sciagura nella sua casa.

(Traduzione di Marcella Segre)

Ritorno dal polo artico



Sono rientrati a Mosca, accolti da un foltissimo gruppo di rappresentanti delle organizzazioni scientifiche della capitale sovietica e dalle loro famiglie, i membri delle spedizioni alle stazioni sui ghiacci « Polo-Nord 3 » e « Polo Nord 4 », guidate dai professori Treenicof e Tolsticof. Il gruppo di studiosi ha trascorso più di un anno tra i ghiacci dell'Artico Centrale, raccogliendo una grande quantità di osservazioni riguardanti i diversi campi della scienza

DAGLI INIZI DEL SECOLO AL SOCIALISMO

Una storia istruttiva della campagna polacca

Un parallelo che si può istituire con le esperienze della nostra economia agricola - Come lo Stato aiuta i contadini - La qualificazione

La « Casa editrice in lingue estere » polacca ha pubblicato in italiano un volume sulla recente storia sociale nelle campagne polacche, vista attraverso una vasta indagine statistica (*). E' una storia che comincia con i primi anni del secolo e che parte dall'analisi delle cause di uno dei più vasti e gravi fenomeni di disoccupazione degli ultimi cinquant'anni in Europa: fenomeno che ha spinto all'emigrazione verso l'Europa occidentale e verso le Americhe centinaia di migliaia di contadini polacchi senza terra e senza lavoro.

In ogni capitolo di questa storia, precedente alla instaurazione del regime popolare in Polonia, si trovano numerosi aspetti delle questioni sociali dell'agricoltura che ricordano da vicino i problemi ancora oggi oggetto di dibattito da noi, e purtroppo ancora lontani dall'essere avviati a soluzione.

Là dove lo studio citato si sofferma ad analizzare le cause della disoccupazione cronica delle campagne polacche prima della guerra, si cita il parere di un economista, il quale teorizzava, al fine di assicurare alti profitti agli agrari, che « occorre mantenere e appoggiare in maggiore misura il sistema del piccolo appoderamento che dia occupazione solo alle famiglie del bracciante e costringa lui a cercare lavoro nelle vicinanze. Un tale sistema può trovare applicazione proficua nei pressi di una grande proprietà fondiaria ». La scienza economica, lungi dall'applicarsi per avviare a migliori condizioni di vita la popolazione, elaborava teorie valide a mantenere stabile un alto livello di disoccupati. In questa situazione la grande massa di contadini senza terra o con poca terra era costretta ad offrire le proprie braccia ai grandi proprietari terrieri per salari di fame. E i pochi che riuscivano ad abbandonare la madre patria emigrando si consideravano fortunati. Non sembra che si stia parlando della odierna situazione sociale nelle nostre campagne?

Lo studio si sofferma più avanti a descrivere una specie di riforma agraria messa in atto tra il 1920 ed il 1925. Lo Stato quotizzò e divise fra i contadini parte delle terre dei grandi proprietari. Ai contadini venne fatta pagare la terra a un prezzo sensibilmente più alto che al mercato libero. La terra migliore e più produttiva restò in mano ai grandi proprietari, le terre peggiori vennero assegnate ai contadini.

Più avanti ancora si trova una sommaria ma efficace descrizione dell'attività creditizia in agricoltura. Vi si illustra come per i grandi proprietari terrieri ci fosse, presso le banche, la possibilità di forti crediti a lunga scadenza e a basso interesse, e come i contadini, stretti dalla fame, fossero costretti a ricorrere all'usura privata firmando cambiali che, mentre davano loro la possibilità di superare la congiuntura precedente il raccolto, facevano ipotecare il raccolto stesso e con esso la possibilità di vivere fino a quello dell'anno successivo. Fatti analoghi accadono oggi da noi anche là dove operano gli enti di riforma.

La situazione generale della agricoltura polacca era di crisi continua. I grandi proprietari terrieri intascavano i premi governativi per fare effimeri miglioramenti o per esportare grano, mentre all'interno scarseggiava il pane.

Fin qui la prima parte dello studio citato. Ma ecco che il quadro cambia. La Polonia, dopo la liberazione, si avvia sulla strada del socialismo. Nei primi anni di esistenza dello Stato popolare, un milione di famiglie riceve assegnazioni di terra sufficienti ad assorbire tutto il lavoro della famiglia; contemporaneamente il numero di persone occupate al di fuori dell'agricoltura raddoppia e, dalla situazione di bisogno di lavoro, si passa a quella contraria di bisogno di mano d'opera. Qui il paragone con l'Italia evidentemente non è più possibile.

Continuando a sfogliare le pagine di questo interessante studio storico-statistico sulla vita nelle campagne polacche, si assiste allo svolgimento accelerato degli eventi che hanno portato allo sviluppo di un movimento cooperativo di primo ordine ed alla costituzione delle Stazioni di macchine e trattori e delle prime Aziende agricole di Stato. Lo Stato aiuta i contadini che avendo avuto la terra assegnata o comunque possessori di terra vogliano costituirsi in cooperativa; fornisce alle cooperative macchine ed ogni altra attrezzatura necessaria per una razionale conduzione dell'azienda. La produzione cooperativa ha successo, le cooperative producono di più a costi più bassi e possono compensare meglio il lavoro dei contadini; il successo si traduce immediatamente in una forte spinta alla costituzione di nuove cooperative.

Per assistere nei lavori meccanizzati le nuove aziende, sorgono numerose le Stazioni di macchine e trattori che mettono al servizio dei contadini cooperatori le più moderne macchine agricole. Contemporaneamente vengono costituite le prime Aziende agricole di Stato, destinate ad essere modello per l'organizzazione del lavoro e per l'applicazione dei più moderni sistemi di produzione.

I salari aumentano, i prezzi diminuiscono, la disoccupazione scompare, la produzione aumenta e non c'è più traccia della spinta all'emigrazione. Maturano invece le condizioni per la qualificazione del bracciante: la nuova organizzazione produttiva richiede sempre nuovi quadri specializzati, tecnici, trattoristi, meccanici, allevatori, ecc. Ed ecco che si aprono le vie di una grande corrente migratoria di altro tipo: il contadino senza alcuna qualifica frequenta corsi di specializzazione, acquista nuove conoscenze tecniche e va a costituire le nuove categorie di lavoratori specializzati e di tecnici indispensabili ad una agricoltura organizzata su basi moderne.

C. R.

(*) - « La campagna polacca in cifre » - Istituto di Economia agraria - Casa editrice lingue estere Polonia. In vendita presso la Libreria Rinascita, via Botteghe Oscure, Roma.

UNA INTERESSANTE RASSEGNA NELLA VILLA COMUNALE DI MILANO

Italiani di cent'anni fa nella mostra della caricatura

Musicisti, pittori, poeti dell'Ottocento colti da un'ironica critica di costume — Il lavoro di Casimiro Teja — Disegni francesi — Una grottesca edizione dei « Promessi Sposi »

MILANO, maggio.

Nel nuovo padiglione della Villa Comunale di Via Palestro, s'è aperta da qualche giorno la « Mostra di caricature dell' 800 ».

Si tratta di una selezione di pezzi della collezione Giuliano Chicco De Gallinotto. Il diligente collezionista, nella presentazione del catalogo, racconta come gli venne la passione di mettersi a raccogliere questi vivaci documenti del costume di un'epoca: « Il pensiero mi nacque nell'istante stesso in cui (e fu a Napoli, una trentina di anni or sono, nel negozio di un antiquario-libraio) mi venne alle mani una caricatura di Verdi fatta da Melchiorre Delfico. Il primo programma che formulai fu di cercare e riunire gli originali delle caricature dei soli musicisti, intendendo così di accostare ai ritratti ufficiali di quei grandi anche il documento iconografico che l'artista scanzonato aveva schizzato o coscienziosamente...

...to, musicista e direttore d'orchestra; Delfico, che è vissuto nell'ambiente napoletano, è uno dei più vivaci caricaturisti del suo tempo: pungente, immediato, sottile, capace come pochi altri di cogliere il centro psicologico dei suoi personaggi; accanto a lui vediamo il torinese Casimiro Teja, disegnatore del Pasquino dal 1856 al 1897. Di lui Edmondo De Amicis, e il giudizio è riportato anche nel catalogo, ha scritto: « Là, con la pipetta in bocca, con la matita in mano, egli vede tutta Italia, riepiloga le discussioni del Parlamento, evoca i grandi morti, sferza, rivendica, indovina; là, è qualcosa di più di un artista fosforescente e d'un amabile originale; è un poeta, un patriota, un cooperatore della storia e una forza del suo paese ».

E così, insieme al Teja, tutto intriso di spiriti risorgimentali, incontriamo il più grande caricaturista toscano dell'Ottocento, Angiolo Tricca,

[illegible] esposto e [illegible] milanese

...[illegible] che a Firenze, con matita bene appuntita, stuzzicava e graffiava i suoi concittadini con mordente satira, rivolgendo la sua attenzione particolarmente agli artisti.

[illegible] Una documentazione di grande interesse è poi la serie di fogli [illegible] di Armando Spadini. Si tratta di un folto gruppo di disegni caricaturali tratti dal[illegible] della Trattoria Fiorelli in Via delle Colonnette a Roma. Queste caricature riguardano gli artisti e i letterati che frequentavano il cosiddetto cenacolo della Tavola Quinta. I disegni commentano fatti e avvenimenti che vanno dal 1914 al 1916. Di questo cenacolo facevano parte, oltre allo Spadini, Peretto, Bucci, Felice Carena, [illegible] Bistolfi, [illegible] Cecchi, ecc. I disegni sono [illegible] testimonianza delle idee, della [illegible] degli interessi e delle aspirazioni di certi strati [illegible] in quel periodo. E certo, stando a [illegible] disegni non si può dire che il clima ideale in cui [illegible] si muovevano fosse un clima di qualche grandezza [illegible] e la buona tavola ne erano infatti i due [illegible] più [illegible] degli [illegible] di Spadini.

[illegible] La Mostra di Via Palestro [illegible] Francia.

[illegible] in questa Mostra. Q[illegible] Giuseppe Pellizzi [illegible] Melchiorre Delfico, caricaturista, lettera-

Come si vede la mostra oltrepassa dunque i limiti del-

l'Ottocento per accogliere anche artisti operanti nel nuovo secolo. Tra questi spicca particolarmente Ezio Castellucci che nel 1912 fece uscire una edizione dei Promessi Sposi illustrata in chiave grottesca. I disegni del Castellucci per questa edizione, esposti alla mostra, sono un esempio di bella energia grafica e di raro talento caricaturale. Quando essi furono pubblicati gli « stenterelli del manzonismo » urlarono al sacrilegio.

Quanto ai caricaturisti francesi, alla mostra si trovano alcuni brillanti disegni di Cham, di Tiret-Bognet, di Métivet, Caran d'Ache e di Steinlen, il più grande disegnatore democratico dopo Daumier.

Oltre un migliaio di caricature sono esposte a via Palestro: sfila davanti al visitatore tutto un mondo passato, coi suoi personaggi, le sue usanze, i suoi vizi e le sue virtù. Peccato solo che nella mostra manchino le caricature di carattere più specificatamente politico. Certo, ad esempio, si sente la mancanza del caricaturista socialista Scalarini, il più geniale dei nostri caricaturisti, che condusse cento battaglie in favore delle masse popolari, contro l'oscurantismo, il nazionalismo, lo sfruttamento capitalistico.

Ma il problema della caricatura politica non entrava del resto nei criteri e negli scopi della mostra di cui scriviamo. Essa è stata allestita a scopo di beneficenza in favore della Commissione Visitatrici per la Maternità di via Commenda. Una iniziativa quindi lodevole da ogni punto di vista e una iniziativa tanto più positiva in quanto, speriamo, servirà ad attirare l'attenzione su uno degli aspetti più trascurati, ma non tra i meno interessanti e ricchi di sorprese, delle arti figurative: appunto, la caricatura.

MARIO DE MICHELI

RIVISTE

La Pace

E' uscito, in una veste particolare, il numero di aprile-maggio della Rivista *La Pace*, interamente dedicato ai problemi dell'era atomica. Il sommario reca i seguenti articoli:

Antonina Vallentin: « Un giorno nero per Albert Einstein »; Albert Einstein: « Messaggio agli scienziati italiani »; Frederic Joliot-Curie: « Ciò che ormai dobbiamo sapere »; Eric S. Burhop: « Non esistono armi atomiche tattiche »; C N M : « Le esplosioni atomiche perturbano il tempo? »; Claude Morgan: « Una politica sciagurata »; Bertrand Russel: « Per impedire un nuovo conflitto mondiale », Giorgio Fanti: « La campagna per l'Appello di Vienna e l'atteggiamento della Chiesa »; C. F. Powell: « Ispezione e controllo »; Piero Alberti: « Le ricerche atomiche in Italia »; Frank Beswick: « Senza preavviso di distruzione »; Nobuo Kusano: « Il male atomico necessario »; Filippo Di Pasquantonio: « La minaccia della guerra atomica »; Jean Verdier: « I segreti atomici sono scritti nel cielo »; Charles Noel Martin: « L'atomo: chiave del futuro »; « Gli atomi rivelatori in medicina e nell'industria »; Robert Jungk: « Officina di Hanford Sezione S »; Michel Rouzé: « Una centrale atomica nell'URSS, un sottomarino atomico in USA »; Alexander Topceiev: « La vita delle piante non avrà più segreti »; « 1950: l'atomo dominato »; K. Stanukovic-M. Vassiliev: « Jerry, primo viaggiatore cosmico ».

Critica Economica

Ecco il sommario del n. 2 di *Critica Economica*, la rivista bimestrale diretta da Antonio Pesenti, organo ufficiale dell'Istituto di Economia « A. Gramsci »:

A. P.: « Nostro Paese »; S. Steve: « Sul piano Vanoni »; P. Jannaccone: « Sul piano Vanoni »; A. Pesenti: « Sul piano Vanoni »; G. Chiaromonte: « Prospettive e proposte per la rinascita del Mezzogiorno »; G. Arc: « Situazione delle attività industriali in Sardegna »; U. Saiorita: « Le prospettive dell'economia triestina »; G. Arduino: « Le possibilità del sottosuolo italiano per la ricerca dei minerali uraniferi ». — *Recensioni: E. Rossi: I padroni del vapore* (A. Pesenti); P. Ferraro: *Investimenti contro occupazione nella crisi europea* (A. Pesenti); F. Vito: *Le fluttuazioni cicliche* (F. De Cindio); *Oxford Economic Atlas of the World* (D. Tosi).

GAZZETTINO DELL'ABBONATO

La settimana Radio TV

Commedie televisive

La TV ha messo in onda martedì scorso quella che si può considerare come la prima commedia originale televisiva Un premio per Bruno Rossi, di Aldo Nicolaj. Eccellentemente e piuttosto interessante, in quanto indicativo del livello tecnico raggiunto dalla TV e soprattutto della maturità di linguaggio del nuovo strumento. E sotto questo aspetto bisogna dire che si sono raggiunti i risultati più apprezzabili. Il dramma televisivo, dai primi goffi tentativi dell'anno scorso ad oggi, ha fatto seri passi in avanti. Il suo linguaggio ed i mezzi di cui si vale si avvicinano a quelli cinematografici, con in più quel tanto di vivezza teatrale che è proprio della « ripresa diretta ». Gli « esterni » (precedentemente fissati) appaiono di una resa non perfetta, certamente soddisfacente.

La trasmissione di Un premio per Bruno Rossi, affidata alla regia di Silverio Blasi, è apparsa fra le più felici di quante abbiamo veduto per la notevole padronanza del mezzo televisivo dimostrata dall'autore e per la scioltezza il brio l'omogeneità di stile e di ritmo impresse, una volta tanto, da una direzione intelligente e da una recitazione controllata.

La commedia, attraverso le vicende di Bruno Rossi, professore in una cittadina del Nord Italia e vincitore di un inutile premio teatrale, vuole affrontare il problema dei giovani intellettuali di provincia isolati in un mondo per tanti versi ostile, che ne imprigiona la fantasia e ne mortifica le aspirazioni più belle, condannandoli a una vita di mediocrità dalla quale è arduo, oltrechè rischioso, tentar di uscire.

La storia è raccontata abbastanza bene, ha una andatura discretamente spigliata, contiene felici notazioni di costume e non poche intuizioni apprezzabili sul piano dell'indagine sociale. Siamo forse lontani, è vero, dal rigore che avrebbe richiesto una trattazione approfondita dell'argomento, fra i più amari della attuale società italiana, essendo il clima garbato e familiare di questa commedia assai più vicino, tanto per dare un'idea, all'atmosfera di certi film di Emmer che non a quella di altri realisticamente più impegnati.

« Ma in quella squallida « terra di ciechi » rappresentata dai programmi TV Nicolaj un occhio dimostra di possederlo, e di saperlo far valere. Sarebbe meglio se li usasse tutti e due, ed è ciò lo esortiamo, augurandoci al tempo stesso che la censura voglia chiudere i suoi

a. gi

Alla RAI la medaglia di « Benemerita della cultura »

A chiusura dei programmi destinati alle scuole, il Ministro Ermini ha annunciato di aver proposto al Presidente della Repubblica di conferire alla RAI la medaglia d'oro quale « benemerita della cultura ». La notizia ha suscitato viva sensazione negli ambienti interessati, e sono in molti coloro che proclamano come preponderante il proprio contributo al raggiungimento di così alto risultato.

Notevoli meriti vengono riconosciuti ai redattori del « Giornale Radio » per l'elevatezza ed il disinteresse nell'informazione, ai compilatori delle riviste radiofoniche per la sobrietà ed il gusto delle loro trasmissioni, agli autori delle canzonette per l'apporto che essi danno alla educazione poetica e musicale degli ascoltatori.

Radiolepidesse

In una delle « brevi corrispondenze » giornalistiche messe in onda ogni mercoledì durante gli intervalli dell'opera lirica (cioè nel corso di una trasmissione seguita da molti radio - ascoltatori), Giuseppe Prezzolini ha esaltato i vari aspetti della vita americana, la prosperità economica di tutti gli strati della popolazione e la aspirazione alla pace che informa la politica del Dipartimento di Stato. Nella trasmissione si potevano udire affermazioni di questo genere: « E' curioso che si continui a parlare di minacce di guerra da parte del capitalismo americano. Chi sarebbe così dissennato in America da desiderare la guerra se gli affari vanno, e promettono di andare ancor più, a gonfie vele? » E altrove si affermava: « il solo pericolo di guerra deriva se mai da coloro che hanno invidia di un paese giunto a così alto progresso come l'America. E sarebbero contenti se potessero distruggere l'esempio che essa dà al mondo ». Per questo, come è noto, i loro figli ed i cinesi sono andati a portar la guerra proprio al confini degli Stati Uniti. E' tutta invidia!

Il Discobolo (americano)

Il Discobolo, che si trasmette tutti i mercoledì alle 14.30, avrebbe il compito di informare i radioascoltatori sui principali dischi dei diversi generi musicali, che escono in Italia e nel mondo. In realtà *Il Discobolo*, per gran parte del suo tempo, è dedicato ai dischi di musica americana (sopratutto jazz). Lungi da noi l'intenzione di misconoscere l'importanza di tal genere di musica; tuttavia esso non è il solo che si venda, come invece indurrebbe a credere la suddetta trasmissione

La TV nelle cattedrali

Nella recente assemblea generale dell'UNDA (organizzazione cattolica per la radiotelevisione) il signor Levie di Bruxelles ha formulato l'augurio che gli apparecchi TV vengano istallati nelle grandi cattedrali. Non ci mancava altro. Se ora i programmi sono quelli che tutti conoscono, che cosa accadrà quando dovesse essere accettata la richiesta del sig. Levie?

Vi consigliamo

MUSICA: Lunedì 23 alle 21.30 (Programma nazionale): Concerto di musica operistica diretto da Umberto Cattini. Musiche di *Wagner, Mozart, Verdi, Rossini, Leoncavallo, Mascagni, Rimski Korsakov*.

Sabato 28 alle 21 (Secondo programma): *Otello* di Giuseppe Verdi con Renata Tebaldi, Tito Gobbi, Giulio Neri.

Sabato 28 alle 22 (TV): *Gianni Schicchi* di Giacomo Puccini diretta da Antonino Votto.

PROSA-FILM: Lunedì 23 alle 22.05 (TV): La storia di Massimo Girotti.

PER RAGAZZI: Lunedì 23 alle 17.20 (TV): Cortometraggi dell'Enciclopedia britannica. Mercoledì 25 alle 17.45 (TV): L'opera dei pupi siciliani. Orlando distrugge i saraceni.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: Ore 21: C.ia Peppino De Filippo « Non è vero... ma ci credo », di P. De Filippo.
ARTISTICO OPERAIA: Chiusura estiva
AULA MAGNA DELL' ATENEO ANTONIANO (V.le Manzoni 1): Ore 16,30: C.ia D'Origlia Palmi, ultima recita di « Christus », di Lebrun.
COMMEDIANTI: Ore 21,15: C.ia stabile del Teatro dei Commedianti « Le mani di Euridice » di P. Bloch, con M. Moretti.
DELLE MUSE (Via Forlì, 43): Ore 18,30 (familiare): C.ia Barbara-Gizzi-Annicelli « Firenze - Bologna, si cambia », di G. Cataldo.
GOLDONI: Ore 21: C.ia di prosa di Roma diretta da Tito Guerrini « No giapponesi ».
IL MILLIMETRO: martedì 24 alle ore 21 precise: « L'incanto del Cielo » di H. R. Lenormand (novità).
ORIONE: Domani ore 21: Concerto lirico vocale.
PALAZZO SISTINA: In allestimento: « Questo è il cinerama »
PIRANDELLO: Ore 21,15: « Ciao, albero », novità di Aldo Nicolai.
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia stabile diretta da C. Durante « In campagna è un'altra cosa ».
VALLE: Ore 17 (familiare): C.ia Brignone-Santuccio « La parigina », di Henry Becque (3ª settimana di repliche).

CINEMA-VARIETA'

Altieri: Mizar con D. Adams e rivista
Ambra-Iovinelli: Una mano nell'ombra con B. Palmer e rivista
Principe: Canzone appassionata con N. Pizzi e rivista
Ventun Aprile: Stringimi forte tra le tue braccia e rivista
Volturno: Campo 111 con A. Steel e rivista

CINEMA

ABC: La figlia del reggimento con A. Lualdi
Acquario: Le signorine dello 04 con A. Lualdi
Adriano: Il tesoro del Rio delle Amazzoni. Ore 15,05 - 17,05 - 19 - 20,55-22,55
Airone: L'amante sconosciuto con V. Heflin
Alba: Scuola elementare con R. Billi

ROLAND LESAFFRE
« Grand Prix Populiste '54 »
in
ARIA DI PARIGI
al Cinema CORSO

Alcyone: Peccato che sia una canaglia con S. Loren
Ambasciatori: Il selvaggio con M. Brando
Aniene: Il segno di Venere con S. Loren
Apollo: Il mondo è delle donne con J. Allyson (Cinemascope)
Appio: Peccato che sia una canaglia con S. Loren
Aquila: Il giustiziere dei tropici con R. Fleming
Archimede: La vergine della valle con R. Wagner
Arcobaleno: Black Tuesday (Ore 18 20 22)
Arenula: A fil di spada con Milly Vitale
Ariston: Continente perduto. Ore 15,15-17,15-19,05-20,55-22,45
Astoria: L'amante sconosciuto con V. Heflin
Astra: I conquistatori della Virginia con A. Dexter
Atlante: Pioggia con R. Hayworth
Attualità: Le avventure di Giacomo Casanova con G. Ferzetti
Augustus: Riccardo cuor di leone con R. Harrison (Cinemascope)
Aureo: Follie dell'anno con M. Monroe (Cinemascope)
Aurora: Il terrore dell'Andalusia con R. Brazzi
Ausonia: L'amante sconosciuto con V. Heflin
Aventino: Peccato che sia una canaglia con S. Loren
Avorio: Salvate il Re con A. Dexter
Barberini: La ragazza di campagna con G. Kelly (Ore 16 18,10 20,10 22,20)
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Bernini: E' nata una stella con J. Mason
Bologna: Peccato che sia una canaglia con S. Loren
Brancaccio: Peccato che sia una *canaglia con S. Loren*
Capannelle: Riposo
Capitol: Il principe degli attori con J. Derek (Ore 16,25-18,10-20,15-22,25)
Capranica: La vergine della valle con R. Wagner (Cinemascope)
Capranichetta: Il pirata e la principessa
Castello: Missione suicidio con T. Curtis
Centrale: Lunedì dei ragazzi: L'isola dei Pigmei
Cicogna: Riposo
Cine-Star: Siluri umani con R. Vallone
Clodio: Operazione dollari con M. Gray
Cola di Rienzo: Peccato che sia una canaglia con S. Loren
Colombo: Riposo
Colonna: L'eterno vagabondo con C. Chaplin
Colosseo: La piccola principessa
Columbus: Riposo
Corallo: Il trono nero con B. Lancaster
Corso: Aria di Parigi con J. Gabin (Ore 16,30-18,20-20,15-22,20)
Crisogono: Ho scelto l'amore
Cristallo: Io sono la Primula Rossa con Rascel
Degli Scipioni: Violette imperiali con C. Sevilla
Dei Fiorentini: Riposo
Dei Piccoli: Riposo
Della Valle: Riposo

JEAN GABIN
Premio per l'interpretazione alla XV Mostra Cinematografica di Venezia
in
ARIA DI PARIGI
al Cinema CORSO

Delle Maschere: Vacanze a Montecarlo con A. Hepburn
Delle Terrazze: Pane, amore e gelosia con G. Lollobrigida
Delle Vittorie: La belva con R. Mitchum
Del Vascello: Peccato che sia una canaglia con S. Loren
Diana: Giorni d'amore con M. Mastroianni
Doria: Il tesoro di Montecristo con J. Marais
Edelweiss: La leggenda di Robin Hood con E. Flynn
Eden: Ragazze audaci con B. Sullivan
Esperia: Siluri umani con R. Vallone
Espero: Follie dell'anno con M. Monroe (Cinemascope)
Euclide: Lo spretato con P. Fresnay
Europa: La vergine della valle con R. Wagner (Cinemascope)
Excelsior: Vacanze a Montecarlo con A. Hepburn
Farnese: Il mago Houdini con T. Curtis
Faro: Giulietta e Romeo con S. Shentall
Fiamma: Continente perduto
Fiammetta: The Country Girl con Grace Kelly, Bing Crosby (Ore 17,30 19,45 22)
Flaminio: Il terrore corre sul filo con B. Stanwyck
Fogliano: Due ettari di terra
Folgore: Gli amori di Cleopatra con R. Fleming
Fontana: Fate largo ai moschettieri con G. Cervi
Galleria: Il tesoro del Rio delle Amazzoni con F. Lamas
Garbatella: Riccardo cuor di leone con R. Harrison (Cinemascope)
Giovane Trastevere: Vacanze romane con G. Peck
Giulio Cesare: Le ragazze di San Frediano con M. Mariani
Golden: L'amante sconosciuto con V. Heflin
Hollywood: Rullo di tamburi con A. Ladd (Cinemascope)
Imperiale: Pioggia di piombo con E. G. Robinson
Impero: Il segno di Venere con S. Loren
Induno: L'amante sconosciuto con V. Heflin
Ionio: Il segno di Venere con S. Loren
Iris: La domenica della buona gente con M. Fiore
Italia: Terra lontana con J. Stewart
La Fenice: L'amante sconosciuto con V. Heflin
Livorno: Riposo
Lux: Berretti rossi con A. Ladd
Manzoni: Il mondo è delle donne con J. Allyson (Cinemascope) con J. Allyson
Massimo: I confini del proibito
Mazzini: Riccardo cuor di leone con R. Harrison (Cinemascope)
Medaglie d'Oro: Riposo
Metropolitan: La ragazza di campagna con G. Kelly (Ore 18 18,10 20,10 22,20)
Moderno: Pioggia di piombo con E. G. Robinson
Moderno Saletta: Le avventure di Giacomo Casanova con G. Ferzetti
Modernissimo: Sala A: Siluri umani con R. Vallone. Sala B: Il conquistatore della Virginia con A. Dexter
Mondial: Due ettari di terra
Monti: La prigioniera di Amalfi con L. Vedovelli
Nomentano: Riposo
Nuovo: I 7 peccati di papà con D. Scala
Novocine: Totò e Carolina con Totò
Odeon: Missione suicidio con T. Curtis
Odescalchi: La rapina del secolo con T. Curtis
Olympia: Allarme a sud
Orfeo: Il bandito della Casbah
Orione: Riposo
Ostiense: La sepolta viva
Ottaviano: Riccardo cuor di leone con R. Harrison
Palazzo: Sabrina con A. Hepburn
Palestrina: La belva con R. Mitchum
Parioli: Sinuhe, l'egiziano con J. Simmons (Cinemascope)
Pax: Riposo
Planetario: Rassegna internazionale del documentario
Platino: Rullo di tamburi con A. Ladd
Plaza: La finestra sul cortile con G. Kelly
Plinius: Fratelli senza paura con R. Taylor
Prenestе: Il segno di Venere con S. Loren
Primavera: La contessa di Castiglione con L. Padovani
Quadraro: Tradita con A. Nazzari
Quirinale: Santarellina con Fernandel
Quirinetta: L'isola del piacere con D. Taylor (Ore 16-17,50-20-22,10. Ingresso continuato)
Quiriti: Freccia insanguinata con C. Heston
Reale: Peccato che sia una canaglia con S. Loren
Rey: La sfida di King Kong
Rex: L'amante sconosciuto con V. Heflin
Rialto: L'attrice con J. Simmons
Riposo: Mr. Belvedere suona la campana con C. Webb
Rivoli: L'isola del piacere con D. Taylor (Ore 16 17,50 20 22,10. Ingresso continuato)

Grandioso successo al
CORSO CINEMA
di
ARIA DI PARIGI
un film di MARCEL CARNE' premiato alla XV Mostra Cinematografica di Venezia

Roma: La tratta delle bianche con E. Rossi Drago
Rubino: Gangsters in agguato con F. Sinatra
Salario: Le due tigri
Sala Eritrea: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Sessoriana: La dama bianca con J. Allyson
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: Vergine moderna con V. De Sica
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
Salone Margherita: Controspionaggio con L. Turner
San Felice: Riposo
San Pancrazio: Riposo
Savoia: Peccato che sia una canaglia con S. Loren
Sette Sale: Riposo
Silver Cine: Johnny Guitar con J. Crawford
Smeraldo: Il pirata e la principessa con B. Hope
Splendore: I cinque dell'Adamello con N. Gray
Stadium: Sinuhe, l'egiziano con J. Simmons (Cinemascope)
Stella: Riposo
Supercinema: La vergine della valle con G. Wagner (Ore 16-17,45-19,55-22,20
Tirreno: Siluri umani con R. Vallone
Tiziano: Riposo
Tor Marancia: Vacanze romane con G. Peck
Trastevere: Freccia insanguinata con C. Heston
Trevi: La contessa scalza con A. Gardner
Trianon: L'ammutinamento del Caine con H. Bogart
Trieste: Siluri umani
Tuscolo: Frine, cortigiana d'oriente con F. Kleus
Ulisse: Operazione mistero con R. Widmark (Cinemascope)
Ulpiano: La ninfa degli Antipodi con E. Williams
Verbano: Non è vero ma ci credo con C. Croccolo
Vittoria: L'amante sconosciuto con V. Heflin

RIDUZIONE AGIS-ENAL — CINEMA: Adriano, Alba, Airone, Alcione, Antonia, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Bologna, Capitol, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Esperia, Euclide, Elios, Europa, Fogliano, Fiamma, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, La Fenice, Moderno, Metropolitan, Olimpia, Orfeo, Planetario, Reale, Roma, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Salerno, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano. TEATRI: Arti, Goldoni, Rossini, Pirandello.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Riparazione espresse orologi (Sogno) Via Tre Cannelle 20 Pulizia elettrica. Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime. Rimessa a nuovo quadranti. vastissimo assortimento cinturini per orologi